

Artigianato & PMI Oggi NEWS è Allegato di Artigianato & PMI Oggi plurisettimanale della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa. Associazione provinciale di Frosinone Edizione: CNA Frosinone - Aut. Trib. Frosinone n° 126 del 30/11/77 Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Frosinone - Redazione Piazzale De Mattei, 41 03100 Frosinone Direttore Responsabile: Giancarlo Festa Progetto Grafico ARAS - Tipografia Nuova Stampa

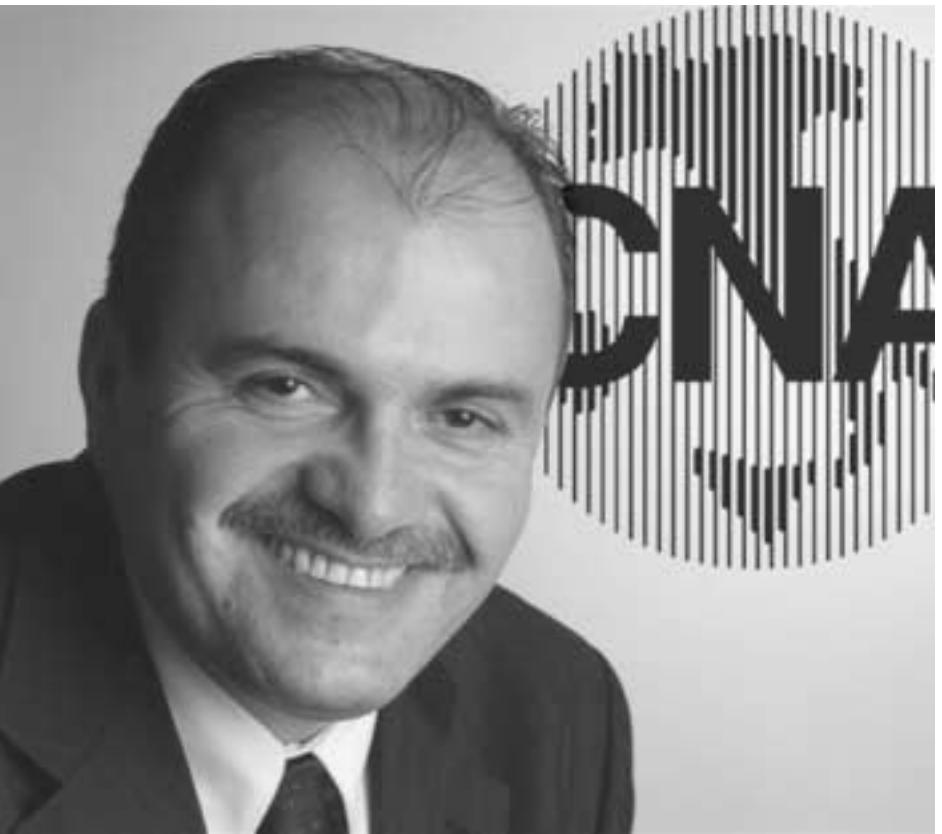
N° 2005

CNA
Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa
Associazione Provinciale di Frosinone

**la CARTA SERVIZI
del SISTEMA CNA
CNA SERVIZIPIU. VANTAGGI**

La CNA di Frosinone incontra l'Assessore alle Attività Produttive della Regione Lazio, On. Francesco De Angelis.

All'interno di questo numero
seguirà un'approfondita intervista
sui progetti dell'Onorevole
nei confronti della nostra Regione.





Nato a Ripi (Fr), il 4 ottobre 1959, sposato e padre di due figli, Francesco De Angelis ha iniziato a fare politica negli anni Settanta.

Nel 1995, a 38 anni, viene eletto nel Consiglio Regionale del Lazio e viene chiamato a ricoprire la carica di Presidente della commissione Agricoltura. Confermato nel 2000 come Consigliere Regionale con 14.549 voti di preferenza, diventa vicepresidente della commissione Bilancio e componente della Commissione trasporti, lavori pubblici e viabilità. Nel 2001 il consiglio regionale lo sceglie per il delicato incarico di guidare la commissione Riforme Istituzionali.

Confermato per la terza volta consigliere regionale alle elezioni del 3 e 4 aprile scorso, con 24.319 voti, è stato nominato Assessore alla piccola e media impresa, commercio e artigianato nella Giunta regionale guidata dal Presidente Piero Marrazzo.

Onorevole De Angelis, gli Artigiani della provincia di Frosinone non possono che guardare con estremo interesse ed attenzione alla Sua nomina. Un meritato incarico per la Sua persona, ma anche una scelta che può portare nuova fiducia nelle attività economiche del nostro territorio. Qual è il primo messaggio che intende darci?

Innanzitutto partì dall'ascolto delle istanze, delle problematiche e delle proposte provenienti dal territorio, da associazioni, sindacati e imprese. Ciò significa che ogni atto del mio Assessorato verrà preventivamente concertato, nel senso che il confronto con le categorie avverrà prima di prendere le decisioni, e non a cose fatte. Con un obiettivo unitario: concretizzare i progetti.

La lettura degli indicatori economici della Provincia di Frosinone fotografa una situazione molto pesante in termini di occupazione e fatturato. Una stagnazione che negli ultimi anni è andata aggravan-

dosi a danno soprattutto del comparto manifatturiero. Pensiamo (oltre alle difficoltà di Fiat e Videocolor) alla crisi del sistema Moda che ci riguarda da vicino....

Si tratta di problemi che vengono da lontano e su cui la passata Giunta di centrodestra non è intervenuta. L'obiettivo deve essere innanzi tutto salvaguardare l'esistente, e cioè le centinaia di posti di lavoro a rischio, ma al contempo promuovere interventi globali, che possano restituire competitività al territorio, con infrastrutture e servizi e con un occhio attento alle piccole realtà imprenditoriali. Sulle prospettive non mi voglio sbilanciare, ma sia per la Fiat che per la Videocolor, tanto per citare due esempi che lei ha riportato, la Giunta Marrazzo ha già avviato iniziative che vanno nella direzione di salvaguardare le aziende e proporre piani di rilancio dell'indotto e del territorio. Sarà fondamentale anche il rilancio della Camera di Commercio, che recentemente abbiamo commissariato con l'unico obiettivo di pervenire al più presto a nuove elezioni e restituire un vertice credibile all'Ente.

Ritengo che il rilancio possa nascerre solo grazie all'apporto di tutti, dalla Regione alla Provincia, dai Comuni alla Camera di Commercio, dalle Università alle Società della rete regionale, dalle Associazioni di Categoria ai Sindacati. Serve un nuovo patto di sviluppo, che sappia comprendere il contesto, cogliendo le reali esigenze del territorio. Non abbiamo bisogno di progetti faraonici ma semplicemente di interventi per restituire fiducia e attrattività al nostro territorio, che esprime potenzialità ed eccellenze importanti.

Notiamo a vari livelli istituzionali una distanza eccessiva dal mondo dell'Associazionismo. In uno dei suoi primi interventi ha invece citato l'importanza dell'ascolto delle Associazioni di Categoria e di questo Le siamo ovviamente grati. In che modo potremo supportare il Suo lavoro?

L'Associazionismo è vitale per lo sviluppo. E per l'Amministrazione pubblica costituisce un validissimo supporto ed un elemento imprescindibile. Ho sempre creduto nel ruolo delle Associazioni e da parte mia, come dicevo, non assumerò decisioni importanti se non prima di un confronto aperto con la base associativa imprenditoriale. E per i progetti, sarà importante la collaborazione delle Associazioni che, proprio perché vivono il territorio, ne conoscono meglio le attese e le esigenze e possono portare utilissimi contributi sia nelle scelte programmatiche che nella promozione di eventi finalizzati a creare animazione territoriale.

In uno dei suoi primi interventi ha posto l'accento sull'importanza di creare lavoro ed occupazione tramite investimenti mirati e trasformare la Regione in un "acceleratore dell'intraprendenza privata". Quali i suoi progetti in tal senso?

La Regione da sola non può garantire lo sviluppo. Ha bisogno dell'apporto di tutte le forze vive e sane del territorio. Ed in questo processo l'apporto dei privati è fondamentale. Per questo dobbiamo cercare di restituire alla Regione il ruolo di Ente di programma, lasciando l'attuazione agli Enti locali. Ed i privati, che spesso rischiano capitali propri, hanno il diritto di avere risposte certe dall'amministrazione pubblica, soprattutto devono poter avere risposte rapide, perché spesso i tempi dell'amministratore sono molto più lenti rispetto ai tempi del mercato, e questo purtroppo rallenta fortemente lo sviluppo. A tale scopo le iniziative legislative dell'Assessorato punteranno proprio a semplificare le procedure, a snellire gli apparati burocratici, a favorire in senso concreto l'intraprendenza privata.

Quale pensa sia la priorità da affrontare nel settore dell'artigianato?

Certamente il Testo Unico. Come sapete, la Giunta di centrodestra nonostante lo avesse annunciato più volte, non lo ha mai portato a compimento. E quindi bisogna far ripartire l'iter. A tale scopo, qualche giorno fa ho incontrato tutte le Organizzazioni regionali del settore, per avviare una prima

approfondita valutazione sulle necessarie modifiche da apportare al Testo, per rendere la legge uno strumento di accelerazione del rischio imprenditoriale ed eliminare molta della burocrazia che oggi frena chi intende investire.



Ho trovato grande disponibilità ad affrettare i tempi di approvazione della legge, una legge indispensabile per le piccole imprese, con cui intendiamo attivare l'Osservatorio Regionale dell'Artigianato, di estrema necessità per rilevare, analizzare e studiare le problematiche del settore; rilanciare le piccole botteghe, istituendo un Albo regionale degli espositori artigiani, per veicolare le produzioni in fiere, mostre ed esposizioni; favorire l'accesso dei giovani al lavoro artigianale, con le cosiddette botteghe-scuola e creare un fondo unico dove far confluire tutte le risorse regionali destinate agli artigiani, allo scopo di razionalizzare la spesa e dirigere meglio le risorse a seconda delle reali esigenze delle imprese. Lavoreremo poi sulla complessa problematica del credito alle imprese, anche alla luce della rivoluzione dei rapporti tra banche e imprese, introdotte da Basilea 2. Anche su questo, dobbiamo puntare sulle strutture già esistenti, a cominciare dai Consorzi di Garan-

zia Fidi, favorendone il potenziamento proprio allo scopo di creare un interlocutore più forte nei confronti del mondo bancario, in modo tale che anche le piccole imprese possano essere ammesse al credito per attuare piani di sviluppo, nuove aperture o ristrutturazioni.

La CNA è la prima Associazione dell'Artigianato nella nostra Provincia, una realtà in crescita che oggi supporta oltre 2500 imprese nel proprio lavoro quotidiano. Ben 2000 di queste accedono alle nostre Garanzie bancarie. Qual è il Suo punto di vista con il nostro Sistema e come intende rinnovare questo legame?

Il mio rapporto con la CNA è sempre stato improntato alla comune collaborazione. Il radicamento nel territorio della Confederazione, la sua reale attenzione alle piccole realtà, la passione con cui segue lo sviluppo dell'artigianato ne fa l'interlocutore ideale e colgo questa opportunità per confermare la mia amicizia con tutto il mondo CNA.

Come CNA riteniamo che un forte impulso alle imprese debba essere dato sul versante della presenza nei mercati esteri. Questo è un gap che le imprese hanno accumulato negli anni e che presenta una maggiore difficoltà di recupero. Come pensa si possa intervenire per incentivare le imprese in questa direzione?

Il Lazio non ha mai avuto una grande tradizione nell'internazionaliz-

zazione e per questo sto in questi giorni abbozzando un programma per migliorare il nostro posizionamento sui mercati esteri.

Innanzitutto dobbiamo stabilire cosa fare, definendo le aree geografiche (paesi target), le attività da promuovere e realizzare e stabilendo canali di collaborazione con organi locali e nazionali.

Il processo di internazionalizzazione non riguarda solo le multinazionali o le grandi aziende, ma anche il mondo della piccola e media impresa, e per questo la Regione sta studiando strumenti per mettere in condizione anche i piccoli di operare.

Ad esempio penso alla rete dei contact point, uffici del Lazio distaccati all'estero (ne stiamo per aprire uno a Bucarest ed è già operativo quello di Tunisi) per assistere le nostre imprese, anche le piccole, in quei mercati. Inoltre è quasi pronto un bando legato al Docup, di 5,2 milioni di euro, destinato a fornire incentivi e servizi alle imprese laziali che intendono posizionarsi sui mercati esteri.

Dobbiamo però anche riorganizzare le competenze delle strutture deputate all'internazionalizzazione, affinché le imprese abbiano un interlocutore unico, e su queste ed altre questioni intendo intervenire nei prossimi mesi, perché ritengo che sia l'Unione Europea che i mercati internazionali possano offrire interessanti opportunità di sviluppo, da non perdere.

**CNA - Ass. Prov.le di Frosinone
P.le De Mattei, 41 - 03100
Frosinone
Tel. 0775.82281
Fax 0775.820331
e-mail: info@cnafrasinone.it**